

THE BOND OF CHARITY 3D

PERCORSO FORMATIVO PER LA FAMIGLIA GUANELLIANA

2022 - 2023



"AI CRISTIANI DI TUTTE LE COMUNITÀ DEL MONDO DESIDERO CHIEDERE SPECIALMENTE UNA TESTIMONIANZA DI COMUNIONE FRATERNA CHE DIVENTI ATTRAENTE E LUMINOSA. CHE TUTTI POSSANO AMMIRARE COME VI PRENDETE CURA GLI UNI DEGLI ALTRI, COME VI INCORAGGIATE MUTUAMENTE E COME VI ACCOMPAGNATE: «DA QUESTO TUTTI SAPRANNO CHE SIETE MIEI DISCEPOLI. SE AVETE AMORE GLI UNI PER GLI ALTRI» (GV 13,35)" (EG N. 99).

PAPA FRANCESCO

PRESENTAZIONE

INTRODUZIONE A UN PERCORSO CHE INIZIA

SIGLE E ABBREVIAZIONI

BIBLIOGRAFIA DI APPROFONDIMENTO

LE TAPPE DEL CAMMINO

PRIMA PARTE: GENNAIO 2022

LE FAQ SUL VINCOLO DI CARITÀ

Interrogativi per approfondire e dare spessore

SECONDA PARTE: SETTEMBRE 2022

IL VINCOLO DI CARITÀ NELLE RELAZIONI QUOTIDIANE

Sguardi “guanelliani” sul commento all’Inno della Carità di Papa
Francesco

TERZA PARTE: MARZO 2023

IL VINCOLO DI CARITÀ: WORK IN PROGRESS

Tracce di riflessione e indicazioni operative

PRESENTAZIONE

Il vincolo della carità in 3 D

Una bella iniziativa frutto del primo incontro tra i Consigli generali delle FSMP e SdC e il Consiglio mondiale dei Guanelliani Cooperatori. La data storica è stata il 2 ottobre 2021: con un incontro Zoom i componenti dei tre Consigli della Famiglia guanelliana hanno voluto sentirsi, conoscersi meglio, affrontare un futuro di Famiglia partendo proprio dalla formazione, gettare basi solide di fraternità e di collaborazione vicendevole. Abbiamo avvertito tutti il valore di essere della stessa Famiglia e di avere un mediatore comune che fa da ponte tra noi e il Padre, don Guanella che sicuramente avrà gioito con noi in questa splendida giornata. Il vincolo di carità tra di noi, anche attraverso questo momento di comunicazione, si è intensificato e rassodato.

È nata l'esigenza di un tema comune che rafforzi la nostra unità partendo dal Battesimo e dal carisma: questa è stata la significativa conclusione. Il vincolo di carità è stato poi il tema scelto come primo sviluppo di questo itinerario di formazione. Sì, proprio come il Fondatore ci ha sempre sognati: suore, sacerdoti e laici, uniti da un vincolo indissolubile quale è la carità che non verrà mai meno.

Il pensiero del Fondatore è stato immediato: *“Siamo uniti principalmente dal vincolo di carità come vita di Dio diffusa dallo Spirito nei nostri cuori e come amore di persone che godono di vivere e lavorare insieme”* (DLG, MM 1889, R. 1899, R. 1905).

Un dovere serio, dunque, per noi guanelliani, quello di puntare alto nella carità, perché *vita di Dio diffusa dallo Spirito*. Ancora il Fondatore, nel Regolamento del 1910 ci ricorda: *“Siamo debitori gli uni verso gli altri; la ricchezza interiore di ognuno intensifica l'unità, mentre ogni infedeltà, anche segreta, la mortifica”* (DLG, R 1910).

Si è istituita una commissione, composta da FSMP, SdC e GC, con il compito di preparare queste linee formative per la nostra Famiglia guanelliana per il prossimo biennio 2022-2023 ed ecco presentato a voi, oggi, questo frutto prezioso e sostanzioso per il nostro nutrimento.

Il sussidio formativo trova le sue fondamenta nella Parola di Dio, negli Scritti del Fondatore e nelle espressioni di Papa Francesco. Con un linguaggio realista, in grado di unire fede e vita, esso ci indica un percorso, ben preciso. Il contenuto ci aiuterà, ci spronerà a svegliare dentro di noi il valore essenziale, a crescere come guanelliane e guanelliani nella carità per la quale Cristo si è fatto tutto a tutti.

Noi spesso cantiamo “è l'amore che conta”. Ciò che fa la differenza è il modo in cui stabiliamo e viviamo i rapporti tra di noi e con gli altri. Non deve essere un mero sentimento. Secondo San Luigi Guanella noi prosperiamo in proporzione alla maniera con cui viviamo il “vincolo della carità”. Ne era convintissimo tanto che già nel 1899 ci scriveva: *“Le congregazioni religiose, che sono venute su attraverso ai secoli, tanto prosperano, quanto ebbero il bene di amarsi gli uni gli altri nel Signore”* (SpC. 974, Reg. interno FSC 1899). È una questione di vita, e di possibilità di riqualificare la nostra missione. Come Responsabili della famiglia guanelliana ringraziamo la commissione che saggiamente ha lavorato e preparato il testo offrendoci un vero esempio di spirito di famiglia.

Noi accogliamo questo sussidio come un mezzo per continuare il nostro cammino di santificazione, insieme, come figli e figlie di san Luigi Guanella, dentro la Chiesa sinodale. Lasciamoci coinvolgere profondamente personalmente, in gruppo e nelle nostre comunità. Abbiamo appena celebrato il decimo anniversario della canonizzazione del nostro Fondatore. Vivendo quanto in questo testo viene offerto, noi renderemo orgoglioso don Guanella di ciascuno di noi. La sua strada, percorsa nella fedeltà alla carità, diventi la nostra strada, la nostra santità e felicità.

Lo auguriamo a tutta la famiglia guanelliana.

Buon cammino!

Suor Neuza Giordani

P. Umberto Brugnioni

Sig. Paulo Sivieri

INTRODUZIONE A UN PERCORSO CHE INIZIA

San Luigi Guanella vuole che nelle sue Opere regni sovrana la carità, “*vincolo che lega i cuori, semplice e nobile legame*”, mediante il quale Gesù attira a sé i cuori e li tiene uniti per formare “*una sola e vera famiglia, che insieme crede ... ama ... opera*”.

In tal modo le Case guanelliane possono convertirsi “*in focolari di calore*”, “*in fari di luce*” e così operare perché “*lo spirito di carità si manifesti in tutti i cuori*”.

Il vincolo di carità rappresenta dunque un elemento fondante del carisma che le Figlie di Santa Maria della Provvidenza, i Servi della Carità e i Guanelliani Cooperatori sono chiamati a vivere, condividere, attualizzare, diffondere. Per questo motivo il vincolo di carità - anche se già molti sono gli studi fatti e pubblicati (vedi Bibliografia per approfondire) - è stato scelto come tematica del primo sussidio di formazione congiunta per i tre Rami della Famiglia Guanelliana,

Un orizzonte ecclesiale

“The bond of charity 3D”, che non vuole sostituire i piani formativi già definiti, a livello di Province, di Comunità e di Gruppi locali, è offerto per il prossimo biennio 2022-2023.

Vuole essere un pane “di casa nostra” da condividere e integrare, in modi e momenti adeguati, nei diversi programmi.

È composto da tre parti, distinte e armonicamente collegate, che verranno inviate via email a distanza di 6/8 mesi l’una dall’altra, per fornire gradualmente il materiale da utilizzare nel modo più idoneo ai vari contesti.

La Provvidenza ha voluto che questa proposta si collochi in perfetta sintonia con il percorso sinodale promosso dalla Chiesa per i prossimi due anni, che offre “la grazia di andare avanti insieme, di ascoltarci reciprocamente e di avviare un discernimento nel nostro tempo, diventando solidali con le fatiche e i desideri dell’umanità”, come Papa Francesco ha sottolineato nel Discorso di apertura.

“Comunione, partecipazione, missione” sono le parole-chiave del Sinodo: possono diventarlo anche per il nostro cammino comune, perché un percorso formativo riuscito **rafforza la comunione, genera partecipazione e anima alla missione**: le tre grandi finalità di questa iniziativa.

Un tema formativo profetico

Il vincolo di carità, come principio carismatico è conosciuto, approfondito, spesso citato insieme allo “spirito di famiglia”, ma purtroppo molte volte più per accusarne la mancanza che per offrire un proprio apporto costruttivo.

Ammettiamo con sincerità che il quotidiano delle nostre relazioni – in famiglia, sui luoghi di lavoro, nelle comunità, tra religiosi e laici, tra gli stessi Rami della Famiglia Guanelliana – non sempre testimonia in modo brillante il vincolo di carità.

Eppure, Papa Francesco nell’Esortazione Apostolica ‘Evangelii gaudium’, sembra chiedere proprio questo a tutti i battezzati: “Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35)” (EG n.99).

Il Papa e don Guanella ancora una volta si trovano in sintonia e ci indicano l’ideale che può rinnovare la nostra esistenza, così da dare il nostro contributo fecondo perché tutta la Chiesa sia “la casa e la scuola della comunione” (NMI n. 43).

Ma abbiamo il coraggio di credere che sia possibile per noi? La creatività per avviare processi nuovi? L’umiltà di farlo “guardando in alto”, verso Colui a cui nulla è impossibile e “guardando intorno”, verso i fratelli e le sorelle che la Provvidenza ci mette accanto?

“The bond of charity 3D”, oltre a offrire spunti per pregare, meditare, approfondire, confrontarsi, vorrebbe delineare orientamenti condivisi dalle Comunità, dai Gruppi, dai tre Rami della Famiglia Guanelliana:

per attingere forza “dalla Carità”, che è Dio stesso;
per consolidare percorsi “nella carità” tra noi;
per ispirare progetti “per la carità” dentro la missione guanelliana.

Un percorso tridimensionale

Il percorso formativo si articola in tre parti che declinano il medesimo tema da angolature diverse, come in un viaggio ideale in tre grandi dimensioni del vincolo di carità.

Il pensiero e le parole di don Guanella, evidenziate nel testo sempre con il *corsivo*, costituiscono la trama portante di tutte le tre parti, poiché solo attingendo al cuore del nostro santo Fondatore potremo mantenere una visione sempre più chiara della nostra identità e missione.

Nella prima parte - **Le FAQ sul vincolo di carità** - che inviamo insieme a questa introduzione generale, abbiamo la possibilità di prendere maggior consapevolezza del dono che abbiamo ricevuto dal passato, grazie all’esperienza dello Spirito vissuta e trasmessa dal nostro santo Fondatore. Sono domande e risposte che guidano a precisare l’origine, il contenuto e le finalità di questo “vincolo” nel pensiero e nella storia di don Guanella.

Nella seconda parte - **Il vincolo di carità nelle relazioni quotidiane** – che seguirà tra qualche mese, potremo approfondire le opportunità che il presente ci offre per trasfigurare le nostre relazioni di ogni giorno. Sulla traccia del Capitolo IV dell’Amoris Laetitia di Papa Francesco, e in particolare del suo commento all’Inno alla carità di San Paolo, tre “sguardi guanelliani” (di un laico, una persona consacrata, un pedagogista), provano a scrutare e a descrivere il legame d’amore nelle relazioni della vita quotidiana.

Nella terza parte - **Il vincolo di carità: work in progress** - che concluderà il percorso formativo, avremo modo di contemplare gli orizzonti che il futuro ci chiede di condividere nella e per la missione. Si offrono tracce di riflessione e indicazioni operative per riprendere con più passione il cammino, nella consapevolezza che il vincolo di carità, vissuto con coerenza, è una fonte di luce e di forza.

Al termine di ogni parte troveremo un piccolo spunto di vincolo di carità vissuto dalla Beata Chiara Bosatta.

Un cammino da condividere

Il materiale offerto da ciascuna parte si presta a molteplici modalità di utilizzo, personale e comunitario.

Ad esempio, si può leggere tutto di seguito in una serie di incontri o scegliere dei brani per costruire un percorso più mirato per i propri Gruppi o per le Comunità, o anche farne oggetto di meditazione e di preghiera.

Una modalità particolare, in grande sintonia con le finalità di questa proposta formativa, potrebbe essere organizzare nelle varie realtà spazi comuni (in presenza o in rete) di confronto sui contenuti del testo tra Figlie di S. Maria della Provvidenza, Servi della Carità e Guanelliani Cooperatori, per rafforzare concretamente il vincolo di carità tra noi.

Siamo consapevoli del rischio che questo sussidio possa essere un po' insabbiato tra le tante proposte che ci arrivano, per questo vorremmo sostenerci a vicenda nel cammino, condividendo pensieri, creazioni, dubbi, proposte, testimonianze.

“The bond of charity 3D” da testo scritto potrebbe divenire uno spazio virtuale, aperto a tutti i membri della Famiglia Guanelliana, dove mandare liberamente scritti, disegni, foto, canzoni, idee, domande ... e qualsiasi altro “frutto” dello Spirito che il confronto con il vincolo di carità susciterà in noi.

Potremmo darci una mano anche così per continuare a rafforzare la *rete di carità guanelliana*, che insieme contribuiamo a diffondere nella Chiesa e nel mondo.

Il nostro santo Fondatore e la Beata Chiara ci aiutino a vivere le occasioni di incontro, di riflessione e di condivisione che questo percorso formativo offrirà nei prossimi due anni, come momenti di grazia che, nella gioia del carisma che ci è donato, permettano di avviare processi di rinnovamento, personali e comunitari.

Papa Francesco invita ad essere ogni giorno “artigiani di fraternità e di solidarietà”, noi, in stile guanelliano, possiamo divenire “artigiani del vincolo di carità”: buon lavoro a tutti!

Al nostro santo Fondatore lasciamo l’ultima parola prima di intraprendere questo cammino comune, egli ci conforta e ci esorta:

*Mi consolo della carità che regna tra di voi
e vi auguro di essere sempre più congiunti nella carità di Gesù Cristo
e di evitare tutti quei difetti e quei pericoli che alla pratica della medesima si oppongono.*

Come inizio o fine di ogni incontro proponiamo questa preghiera:

Signore, l'amore è paziente.
Donami di saper attendere i tempi di ognuno.
Signore, l'amore è benigno.
Aiutami a desiderare sempre il bene dell'altro prima del mio, anche se mi costa.
Signore, l'amore non è invidioso.
Insegnami a gioire per i successi degli altri.
Signore, l'amore non si vanta.
Donami l'umiltà di riconoscere i tuoi doni.
Signore, l'amore non si gonfia.
Guidami perché io metta al centro gli altri.
Signore, l'amore non manca di rispetto.
Fa' che io possa vedere nell'altro il Tuo volto.
Signore, l'amore non cerca il proprio interesse.
Fammi gustare la gioia della gratuità.
Signore, l'amore non si adira
Togli dalle mie labbra parole che possono ferire.
Signore, l'amore non tiene conto del male ricevuto
Donami uno sguardo d'amore.
Signore, l'amore non gode dell'ingiustizia
Apri il mio cuore alle necessità dei fratelli.
Signore, l'amore si rallegra della verità
Guida i nostri passi verso di Te.
Signore donaci la gioia di sentirci amati da Te
con un amore che tutto scusa, tutto crede,
tutto spera, tutto sopporta.
Solo così potremo desiderare di donare
il tuo Amore ad ogni fratello. Amen.

SIGLE E ABBREVIAZIONI

MAGISTERO

- AL** Francesco, Esortazione apostolica postsinodale *Amoris laetitia* (19.03.2016).
- NMI** Giovanni Paolo II, Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* (06.01.2001).
- VC** Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica postsinodale *Vita consecrata* (25.03.1996).
- VFC** Congregazione degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica, Istruzione *La vita fraterna in comunità* (02.02.1994).

SCRITTI DEL FONDATORE E DELLA SPIRITUALITÀ GUANELLIANA

- FAC** FSMP-SpC, Con fede amore e competenza – Profilo dell'operatore guanelliano, Nuove Frontiere, Roma 2000.
- LDP** BOLLETTINO MENSILE DELLA CASA DIVINA PROVVIDENZA IN COMO (1892-1915), *La Divina Provvidenza*, Roma, Nuove Frontiere, Roma 1982.
- PEG** FSMP-SDC-CG, *Documento base per progetti educativi guanelliani*, Roma, Centro Studi Guanelliani, Nuove Frontiere, Roma 1994.
- SAL** L. GUANELLA, *Scritti per l'anno liturgico*, in Opere edite ed inedite di Luigi Guanella, I, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere, Roma 1992.
- SMC** L. GUANELLA, *Scritti morali e catechistici*, in Opere edite ed inedite di Luigi Guanella, III, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere, Roma 1999.
- SpC** L. GUANELLA, *Scritti per le Congregazioni*, in Opere edite ed inedite di Luigi Guanella, IV, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere, Roma 1988.
- SIP** L. GUANELLA, *Scritti inediti e postumi*, in Opere edite ed inedite di Luigi Guanella, VI, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere, Roma 2015.
- SGC** Associazione Guanelliani Cooperatori, *Statuto generale*, Roma 2016.
- Sulla frontiera
dell'emarginazione** M. Carrera-P. Pellegrini, *Luigi Guanella sulla frontiera
dell'emarginazione*, Nuove Frontiere, Roma 1986.
- VSO** L. MAZZUCCHI, *La vita, lo spirito e le opere di don Luigi Guanella*, Como, Scuola Tip. Casa Divina Provvidenza, 1920, Nuove Frontiere, Roma 1999.

BIBLIOGRAFIA DI APPROFONDIMENTO

Attilio Beria SdC, IL VINCOLO DI CARITÀ, pp. 109-117 in Centro Studi Guanelliani a cura di, “Il Beato Fondatore don Luigi Guanella”, Roma, 2014

Figlie S. Maria della Provvidenza, COMUNIONE COMUNITÀ, Formazione permanente anno 1994-1995, Roma 1994

Franca Vendramin FSMP, LA TESTIMONIANZA DELLA COMUNITÀ E IL VINCOLO DI CARITÀ IN UN MONDO DIVISO E INGIUSTO, pp. 55-75 in AA. VV. “La Vita religiosa guanelliana alla luce del documento Vita Consacrata”, Quaderno del Charitas n. 35, Roma 2009

Michela Carrozzino FSMP, IL VINCOLO DI CARITÀ, pp. 171-181 in “don Guanella educatore”, Nuove Frontiere, Roma 1982

Nico Rutigliano SdC, LA VITA COMUNITARIA GUANELLIANA, pp. 67-107 in AA.VV. “Vita religiosa guanelliana e formazione”, Saggi storici n. 9, Nuove Frontiere, Roma 1994

Pietro Pasquali SdC, INNO ALLA CARITÀ, pp. 53-60 in FSMP, Relazioni-messaggi XVI Capitolo Generale, Roma 2005

Roberto Rossi SdC, L’INTUIZIONE DI SAN LUIGI GUANELLA: LO SPIRITO DI FAMIGLIA E IL VINCOLO DI CARITÀ, cap. 2 in “Rapporti intergenerazionali nella VC. L’intuizione di san Luigi Guanella e le scienze umane”, Tesi

Servi della Carità, IL VINCOLO DI CARITÀ, Sussidio pastorale 2014, Roma 2013

W. Bogoni, V. Mariani, A. Valentini, LA COMUNITÀ: LUOGO DELLA CARITÀ’, Collana “I dinamismi della Carità” - 2, Nuove Frontiere, Roma 2007

Alessandro Allegra - Marcial Aveiro, IL VINCOLO DI CARITÀ E DON LUIGI GUANELLA, ASPETTI EMERGENTI DAGLI “SCRITTI PER LA CONGREGAZIONE DEI SERVI DELLA CARITÀ (1896-1915), Manoscritto in Centro Studi Guanelliani, Roma, 2000

PRIMA PARTE

INTRODUZIONE

La prima parte del percorso formativo per la Famiglia Guanelliana proposto per il biennio 2022-2023, è composta da due sezioni:

- una serie di domande e risposte, mediante le quali approfondire la storia e il senso del vincolo di carità nella spiritualità guanelliana;
- alcuni interrogativi per la riflessione - prima personale e poi comunitaria - per iniziare a rileggere la propria esperienza alla luce di questo valore fondante.

LE FAQ SUL VINCOLO DI CARITÀ

Interrogativi per approfondire e dare spessore

Le Frequently Asked Questions, FAQ, sono le "domande poste frequentemente" sul tema del VINCOLO DI CARITÀ.

✓ Perché don Guanella pensa al vincolo di carità?

Don Luigi Guanella “pensò che convenisse stringere fra di loro gli associati del suo Istituto, ad imitazione di qualche altra società religiosa, col solo vincolo della carità”. "Vi fu un momento, non sapremmo precisare quale, in cui, sia allo scopo di sfuggire a pericoli di persecuzioni fiscali e politiche, sia ad evitare che l'approvazione suprema, vincolandone l'iniziativa, potesse contraddire allo spirito e all'indirizzo, e soprattutto al carattere suo proprio di fiducia e di abbandono nella provvidenza senza le soverchie preoccupazioni e limitazioni della prudenza umana, e quindi soffocare lo sviluppo dell'Opera, [don Luigi] pensò che convenisse stringere fra di loro gli associati del suo Istituto, ad imitazione di qualche altra società religiosa, col solo vincolo della carità" (VSO pp.181-182)

✓ Da dove ha attinto il vincolo di carità don Guanella? Dove lo ha trovato? Da dove lo ha mutuato?

Lo ha trovato nella Bibbia:

Atti 4,32-35

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva **un cuore solo e un'anima sola** e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

Salmo 132 (tanto caro a don Guanella)

Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!

Osea 11,1-4

Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore (v. 4)

Colossesi 3,14

Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione.

- Si potrebbe preparare e svolgere, in comunità o in gruppo, una Lectio Divina sull'Inno alla Carità (Prima lettera ai Corinzi), o su un brano evangelico quale “la preghiera sacerdotale” o “la parabola della vite e dei tralci”.

✓ Dove don Guanella aveva imparato il vincolo di carità?

Lo aveva imparato in casa, in famiglia dove c'era un forte legame di amore e un forte legame di carità all'esterno; con don Serafino Balestra, «un fenomeno di attività e di ingegno», che aprì al giovane studente Guanella l'interesse per la cultura, l'arte, le scienze, la tecnica e l'industria, ma che anche gli ispirò amore e comprensione per i poveri: una figura entusiasmante, un modello.

Nell'esperienza salesiana (1875-78) negli anni trascorsi a Torino con don Bosco; nell'esperienza della parrocchia, a Prosto prima, a Savogno dopo. A Pianello e poi pienamente a Como.

Don Guanella aveva mutuato il vincolo di carità anche dai santi, in particolare da Santa Teresa d'Avila.

✓ Come lo intendeva don Guanella il vincolo di carità?

Don Guanella lega il concetto di vincolo di carità anche ad altri concetti. Per esempio: l'amore fraterno, il servizio, la fratellanza. Quando usa il termine vincolo di carità, don Guanella sta indicando differenti concetti a seconda del contesto e delle circostanze in cui si trova: carità – unità di direzione – unione – comunione – amore fraterno.

- Si potrebbe approfondire il tema andando a cercare la parola vincolo su Intratext – Opere Edite e Inedite, dove appare ben 49 volte.

Citazioni di don Guanella sul vincolo di carità:

“È la forza per crescere nella virtù”.

“È la carità per aiutarsi a vicenda”.

“È la forza per portare avanti la missione”.

“È un aiuto per la santificazione personale”.

“È una fortezza impenetrabile ai nemici del mondo e del demonio”.

Il vincolo di carità è ad intra (l'amore fraterno) e ad extra (il servizio agli altri).

Il vero vincolo di carità:

- è quella carità che rispetta i tempi dell'altro, che lo lascia libero senza comprimerlo. Richiede una correzione fraterna
- ci obbliga a correggerci fraternamente, che non è la critica o il correggere l'altro bacchettandolo, ma significa vivere con il fratello con soavità, con dolcezza ma anche sapergli dire le cose che non vanno, pregandoci sopra prima, accostandolo
 - nel modo giusto,
 - nel luogo giusto
 - nel tempo giusto
- è dire la verità nella carità.
- è un amore che non manca mai di misericordia
- è un amore che rispetta l'altro senza prevaricare
- è un amore che manifesta comprensione e confidenza

Il vincolo di carità in San Luigi Guanella

- è un elemento essenziale del suo Carisma;
- è un aspetto particolare anche della nostra missione;
- è un aspetto profetico che il Fondatore, in modo sorprendente già in quei tempi voleva dai suoi. don Guanella era un carismatico e quindi sapeva vedere oltre.

Don Guanella ci ha detto anche che:

“siamo uniti tra noi principalmente dal vincolo di carità” ...

“questa dimensione del Carisma è la forza della nostra missione”

“è la spinta per la nostra vita di perfezione, di santità”.

Il vincolo di carità è la sorgente, è la forza della nostra vocazione e della nostra missione. Le nostre relazioni devono essere un riflesso di quella carità che Dio ci ha dato.

✓ **Cosa dobbiamo fare per preservare questo vincolo di carità tra di noi?**

Bisogna *"vincere sopra tutto i difetti di antipatia e di simpatia. Conviene guardarsi dallo spirito di critica e non mai perdere il tempo e la pace nei pettegolezzi e nei discorsi frivoli"* (SpC p.1153)

Papa Francesco definisce il pettegolezzo come una "piaga". "La malattia delle chiacchiere, delle mormorazioni e dei pettegolezzi. Di questa malattia ho già parlato tante volte, ma mai abbastanza. È una malattia grave, che inizia semplicemente, magari solo per fare due chiacchiere, e si impadronisce della persona facendola diventare "seminatrice di zizzania" (come satana), e in tanti casi "omicida a sangue freddo" della fama dei propri colleghi e confratelli. È la malattia delle persone vigliacche, che non avendo il coraggio di parlare direttamente parlano dietro le spalle. San Paolo ci ammonisce: «Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri» (Fil2,14-15). Fratelli, guardiamoci dal terrorismo delle chiacchiere!" (Papa Francesco - Discorso alla Curia Romana il 22/12/2014).

✓ **Cosa significa vincolo di carità?**

Significa prima di tutto rendere partecipe la sorella/il fratello della ricchezza di quello che ho e soprattutto di quello che sono.

Nella Lettera Circolare ai SdC del 1910 don Luigi, ci dice che la fraternità di cui parla si realizza rendendo partecipe il fratello di tutta la ricchezza della propria persona così *"come fra amici avviene, i quali mettono in comune ogni bene sia del corpo che di mente"* (SpC p.1382). Essa però non dipende semplicemente dallo sforzo personale; bisogna chiedere al Signore il dono di *"una tenera carità per il prossimo in generale e per i propri fratelli, [quelli più vicini] in particolare"* (SpC p.1031).

Quanto è importante che tutti possano dare il proprio contributo e tutti possano collaborare per il buon andamento. A tale scopo occorre evitare critiche e mormorazioni, giudizi e sospetti.

Scrivono san Luigi: *"occorre curare i propri difetti con energia e con dolcezza"*, perché guastano il vincolo di carità.

"Un compatimento in ciò ed umile gara di carità e di pazienza in argomento conviene insinuarla sempre e sempre raccomandare il vincolo di carità" (SpC p.979).

Vuol dire instaurare, quindi, buoni rapporti, relazioni affettive con Dio e tra di noi.

La salute di una comunità, di un gruppo non si misura dalle opere o da quante cose belle si fanno, ma si misura dalle relazioni fraterne, da quanto amore circola, da quanto si vogliono bene i membri.

✓ **A che serve il vincolo di carità?**

Il vincolo di carità serve sia per lavorare meglio insieme, come spinta forte nella missione, ma anche a ciascuno per crescere nella santità.

Serve soprattutto al servizio che svolgiamo, al lavoro che facciamo. Siamo tutti chiamati, religiosi e laici uniti da questo vincolo di amore, a servire in modo corresponsabile.

Don Guanella scriveva *"Si aiutino scambievolmente di buon animo sia nei servizi materiali sia nell'istruirsi sui propri doveri."* (SpC p.1362).

L'aiuto fraterno non riguarda solo le cose da fare, ma soprattutto l'aspetto spirituale.

"Si coadiuvino a vicenda pregando gli uni per gli altri edificandosi vicendevolmente, tollerandosi pazientemente nei difetti" (SpC p.1383).

"Ognuno porti il peso del proprio fratello come ognuno del fratello ne gode il sostegno" (SpC p.1031).

✓ **Come possiamo attualizzare il vincolo di carità?**

Come poter operare cercando di allargare la tenda della carità?

Come fare delle scelte avendo di mira il vincolo di carità?

Don Guanella risponderrebbe che lo si può fare in molti modi...

“Voi non avete più patria, perché tutto il mondo è patria vostra. La patria è là dov’è Dio e Dio è dappertutto” (SpC p.788).

Allora la nostra carità deve vivere di amore per Dio, per i fratelli, deve proiettarci verso l’esterno, deve raggiungere i confini di tutto il mondo, deve raggiungere le periferie dell’umano.

“Il Signore attira a sé le anime e le tiene unite con il vincolo della cristiana carità... La carità è vincolo che lega i cuori... La carità è vincolo che fa nobili e grandi i cuori; è forte come il martirio, come la morte; persevera perché è un fuoco il quale a mano a mano che si apprende consuma” (SpC p. 22).

✓ Cosa serve per far crescere il vincolo di carità?

1) Creare unità con Dio

Se noi siamo uniti a Dio, allora saremo più uniti tra noi, ma solo se è un rapporto autentico e non scontato: purtroppo a volte preghiamo molto e non riusciamo ad essere uniti tra noi.

San Luigi scrivendo alle suore dice: *“Il primo vincolo di unione è quella carità per cui disse Gesù Cristo che chi ama Dio deve pure amare il prossimo che è parimenti figlio di Dio; e quella carità per cui Gesù Cristo pregò che tutti i suoi discepoli fossero un solo pensare ed un solo volere come Gesù Cristo fu un solo col Padre eterno”* (SpC p. 213).

2) Creare l’ambiente giusto

Questo vincolo che fa parte della profezia delle origini deve germinare. Dobbiamo creare un ambiente accogliente che favorisca le relazioni interpersonali. *“E’ giusto che tutti gli abitanti della casa dimorino in essa con la stessa confidenza e con lo stesso amore come se si trovassero in casa propria”* (SpC p. 710).

✓ Come costruire un clima che crei unità di intenti e fraternità?

Un ambiente di gruppo o comunitario può favorire la crescita di ciascuno se ha Cristo al centro.

Perché il vincolo di carità possa crescere bisogna creare un ambiente vitale.

Ecco quattro gradi per costruire il clima giusto.

1) Avere ampie vedute con una mente aperta – scrive don Guanella: *“distintivo vostro deve essere uno spirito di molta tolleranza, uno spirito di larghe vedute, incline più alla misericordia che alla giustizia. Più al perdono che al rigore”* (SpC p.1301).

2) Vivere con gioia - allegrezza - gioconda carità. Scrive don Leonardo Mazzucchi *“ogni casa possa divenire casa piena dello spirito genuino di don Guanella allietata dalla gioconda carità”*. Don Guanella scrive: *“Si coltivi lo spirito di allegrezza... Le suore, le FSMP devono muoversi con allegrezza di figlie affettuose... un carattere che deve distinguere voi martorelle deve essere la contentezza”*.

3) Essere attenti nel prevenire. Si tratta di mettere in pratica il sistema preventivo, che prima di essere un metodo pedagogico, è uno stile di vita, è uno spirito da curare in ogni ambiente. *“Si chiama sistema preventivo di educazione e di convenienza quel metodo di carità, di uso, di convenienza, mercé il quale i superiori circondano con affetto paterno i propri fratelli e li attorniano di sollecitudine, perché nei lavori della giornata a nessuno incolga male di sorta (che nessuno si faccia male, che nessuno possa peccare, che nessuno possa sbagliare - prevenire) e che nel cammino della vita tutti approdino a meta felice”* (cioè che nessuno deve rimanere indietro nel cammino della vita) (SpC p. 1029).

4) Abbondare di misericordia. Diceva don Guanella: *“è molto meglio abbondare di misericordia che peccare di rigore”* (SpC p. 1244). *“Si prendono più mosche con un cucchiaino di miele che con cento barili di aceto”* (SMC p.1941). Giovanni Paolo II in ‘Dives in misericordia’ scrive: *“se tu sei chiamato a soccorre i miseri, tanto più occorre essere forniti di misericordia”*. Papa Francesco in un ‘Angelus’ del settembre 2013, commentando le parabole di Luca ha detto *“se nel nostro cuore non c’è la Misericordia, non siamo in comunione con Dio anche se osserviamo tutti i precetti, perché è l’amore che salva, è l’amore, non la pratica dei precetti”*.

PERSONAL QUESTIONS

Domande per la riflessione personale

Alcune domande per noi.

- Cosa significa oggi per noi vincolo di carità?
- Come possiamo impostare la nostra vita sul principio del vincolo di carità?
- Questa intuizione/ispirazione profetica di San Luigi Guanella può guidare oggi il mio cammino di santità? La mia missione? Il mio darmi da fare? Il mio servizio caritativo? Oppure riguarda soltanto la sorgente degli inizi? Oggi si è persa questa dimensione del nostro carisma?

In tema di carità don Guanella aveva dei testi della Bibbia molto cari (“Come è bello e gioioso stare insieme”, “Vivevano un cuor solo ed un’anima sola”).

- Quali sono i testi biblici a me cari?
- A quale passo evangelico mi ispiro per vivere la carità misericordiosa?

Don Luigi Guanella lega il “vincolo di carità” al concetto di amore fraterno, di servizio, di solidarietà, di unità di intenti.

- Come vivo il vincolo di carità all’interno del mio gruppo, della mia comunità?
- Mi sforzo di vivere il servizio e l’aiuto reciproco, il rispetto e la carità, l’accoglienza e l’ascolto, nelle relazioni con gli altri?
- Cerco di crescere nelle virtù evitando pettegolezzi e critiche, superando sentimenti di antipatia-simpatia, prendendo le distanze da discorsi frivoli ed inutili?

“Vincolo di carità” significa innanzitutto amore fraterno. La carità fraterna cresce in un “ambiente vitale” di larghe vedute, di allegrezza, attento a prevenire e ricco di misericordia.

- Riesco ad instaurare relazioni di amicizia e di fraternità con gli altri membri dell’Associazione o con gli altri confratelli/consorelle?
- Quanto rendo partecipe l’altra/o della mia ricchezza personale?
- Quanto prego per l’unità e la comunione fraterna?
- Evito mormorazioni e sospetti? Semino pace? Uso misericordia? Coltivo l’amore fraterno anche coi discorsi edificanti, su Dio, su don Guanella, sulla mia esperienza di fede?
- Mi sforzo di rispettare i ritmi di crescita dell’altra/o?
- Accolgo l’altra/o così com’è?
- Accetto la correzione fraterna? Sono capace di far notare gli errori con carità?
- Manifesto misericordia nelle parole e gioia negli atteggiamenti?

Lavoro su di me.

Come impostare la mia vita sul vincolo di carità?

- Faccio una verifica sui miei atteggiamenti e sui miei comportamenti in Comunità o nella Associazione.
- Individuo le persone che non amo abbastanza. Penso a una persona in particolare, alle quale mostrerò più misericordia in futuro.
- Rifletto sul mio progetto personale di vita, cerco di impostare il mio futuro come cooperatore o come consacrata/o, lasciandomi ispirare da questa intuizione primordiale profetica del Fondatore, in modo che il “vincolo di carità” possa dare spinta e direzione al mio cammino di santità.

DAGLI SCRITTI E DAGLI ESEMPI DELLA BEATA CHIARA BOSATTA

“Avrò molta carità colle mie sorelle, mi presterò sempre volentieri in tutte le cose che mi chiederanno, le aiuterò nei loro bisogni, le compatirò nei loro difetti, mi guarderò dal parlare con sgarbatezza, dal dare dispiaceri, né avere particolarità una dall'altra, insomma amarle con santa carità e da vera religiosa”.

(Suor Chiara Bosatta *Proponimenti fatti nel giorno della mia vestizione*).

“Suor Chiara era il buon angelo della casa che attutiva qualunque segno di malumore, angelo di rassegnazione che leniva i dolori immancabili in questa misera vita: era l'angelo di carità che univa gli animi, coordinava i cuori e allietava la casa: il suo semplice apparire edificava. Era incredibile il bene che faceva nella casa” (p.193).

“Correggeva senza nessuna ira o irritazione. Una volta suor Chiara aveva fatto col suo solito buon garbo un richiamo a Gervasia Crosta che aveva contravvenuto a una disposizione della suora; ma Gervasia, seccata forse perché qualche compagna aveva fatto la spiata, rispose aspramente. Suor Chiara abbassò gli occhi e tacque. Quel silenzio rimase scolpito nella mente della giovane più di un grande discorso o di un rimprovero” (p. 205).

(Piero Pellegrini-Maria Luisa Oliva *La storia di Chiara* Nuove Frontiere, Roma 1991)

IN ATTESA DELLA PROSSIMA TAPPA...

Termina qui la prima parte del percorso formativo per la Famiglia Guanelliana proposto per il biennio 2022-2023, che ci lascia diversi spunti per iniziare a (ri)leggere la nostra esperienza personale, di Gruppo, di Comunità, di Famiglia Guanelliana alla luce del valore fondante del vincolo di carità ereditato dal **passato**, grazie all'esperienza dello Spirito vissuta e trasmessa dal nostro santo Fondatore.

Siamo invitati a non dispendere questi primi spunti in attesa di aggiungerne altri che riceveremo con la seconda parte che ci accompagnerà, con l'aiuto di tre “sguardi guanelliani”, ad approfondire le opportunità che il **presente** ci offre per trasfigurare le nostre relazioni di ogni giorno.